



22 gennaio 2016

Perequazione 13/23:

PETIZIONE AL PARLAMENTO!

Non sono state sufficienti le richieste presentate dai sindacati dei direttivi e dirigenti all'Amministrazione ed al Sottosegretario Bocci. Abbiamo scritto e motivato, abbiamo spiegato e dimostrato. Ma le forze che si oppongono alla perequazione 13/23 di dirigenti e direttivi sono molte e molto ostinate.

In molti dicono che è giusto e si deve fare, per non alienarsi la categoria e per non perdere iscritti, ma poi, alla prova dei fatti, si prodigano per impedire questa iniziativa che restituirebbe, almeno in parte, la dignità di professionista e di funzionario pubblico. Sappiamo, e si dimostra ogni giorno, che sono fortissimi gli interessi a tenere la categoria dei direttivi e dirigenti appiattita e succube del sistema politico.

Sappiamo benissimo chi sono gli oppositori e lo abbiamo scritto e dimostrato in molte occasioni, ed allora è sempre più necessario esercitare pressione sulla politica e sull'opinione pubblica, per non isolarci, per trovare sostegno all'esterno di un'Amministrazione matrigna che risente, purtroppo, delle peggiori pressioni sindacali generaliste.

Il primo strumento che, assieme a SINDIR_VVF e DIRSTAT_VVF, riteniamo debba essere utilizzato è quello della Petizione al Parlamento, in quanto la Costituzione italiana prevede espressamente che i Cittadini possano rivolgersi ai loro Rappresentanti per **esporre situazioni di disagio e chiedere interventi legislativi**. E per ottenere il 13/23 è **necessario l'ultimo tassello** che trasformi i principi della legge 183/2010 (la famosa specificità) in atti concreti ed ineludibili.

Ed è proprio questo ultimo tassello normativo che **dobbiamo chiedere, quindi, al Parlamento**, utilizzando una raccolta di firme analoga a quella operata per sollecitare l'Amministrazione ma, evidentemente, avevamo sbagliato interlocutore! Gli oppositori, naturalmente, sosterranno che è inutile... che non serve che è meglio aspettare lasciar fare a loro **NON CI FACCIAMO INGANNARE ANCORA!**

La petizione al Parlamento è un atto ufficiale dove presentazione e trattazione sono definite nei regolamenti parlamentari, per tale ragione la raccolta delle firme è leggermente più complessa di una petizione libera. Occorre indicare le generalità del firmatario ed il codice fiscale e la firma deve essere autografa anche se può essere digitalizzata. L'autenticità delle firme sarà garantita dal primo presentatore che, tra l'altro, dovrà firmare in originale ed allegare copia del documento di identità.

Oltre a questa iniziativa ne saranno avviate anche altre, di natura legale e politica; coinvolgeremo anche il Parlamento Europeo e gli Organi di Giustizia dell'UE e saranno svolte iniziative mediatiche di visibilità e di protesta. Per il 13/23 e non solo.

Il **testo della Petizione al Parlamento che trovate in allegato** è una sintesi di documenti già predisposti in passato ed è stato realizzato tenendo conto del tema, dell'interlocutore istituzionale e del tipo di richiesta che viene presentata. Lo stesso testo, o uno riadattato per la circostanza, potrebbe anche essere proposto per una pubblicazione a pagamento (a carico delle nostre organizzazioni) su un giornale importante e, per tale ragione, nel **modulo di raccolta firma** si chiede anche l'autorizzazione – eventuale – a pubblicare il proprio nome in tale occasione come sottoscrittori della petizione stessa.

Tutti i colleghi sia dirigenti sia direttivi sono pregati, quindi, di leggere il testo della Petizione al Parlamento e, se l'iniziativa è condivisa, possono **firmare e far firmare** il modulo raccolta firme compilandolo in ogni sua parte. L'iniziativa, ovviamente, dovrà essere conclusa in tempi brevi per evitare problemi organizzativi ed interferenze strumentali.

Il modulo con le firme dovrà essere scannerizzato ed inviato per e-mail all'indirizzo: petizionevvf@gmail.com (diverso dalla precedente petizione). Sarà nostra cura raccogliere le firme, realizzare gli elenchi nel formato richiesto dai regolamenti del Parlamento ed inviarli a Camera e Senato.

Confidiamo nella massima partecipazione da parte di tutti i colleghi per dare un ulteriore segnale di unità e di determinazione della categoria.

Cordiali saluti.

La Segreteria APVVF